2026/2261

9.10.2026

# DECISIONE (PESC) 2026/2261 DEL CONSIGLIO

## del 9 ottobre 2026

## che modifica la decisione (PESC) 2023/2135 concernente misure restrittive in considerazione delle attività che compromettono la stabilità e la transizione politica del Sudan

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 9 ottobre 2023 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2023/2135 [1].

(2) La decisione (PESC) 2023/2135 si applica fino al 10 ottobre 2026. In base a un riesame di tale decisione, è opportuno prorogare le misure restrittive ivi previste fino al 10 ottobre 2027.

(3) Il Consiglio ha concluso che è opportuno aggiornare le voci relative a tre persone inserite nell'elenco che figura nell'allegato della decisione (PESC) 2023/2135.

(4) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione (PESC) 2023/2135,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

All'articolo 9, paragrafo 1, della decisione (PESC) 2023/2135, la data «10 ottobre 2026» è sostituita dalla data «10 ottobre 2027».

*Articolo 2*

L'allegato della decisione (PESC) 2023/2135 è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

*Articolo 3*

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Lussemburgo, il 9 ottobre 2026

*Per il Consiglio*

*Il presidente*

S. HARRIS

[1] Decisione (PESC) 2023/2135 del Consiglio, del 9 ottobre 2023, concernente misure restrittive in considerazione delle attività che compromettono la stabilità e la transizione politica del Sudan (GU L, 2023/2135, 11.10.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2023/2135/oj).

*ALLEGATO*

Nell'allegato della decisione (PESC) 2023/2135, sezione «A. Elenco delle persone fisiche di cui all'articolo 1, paragrafo 1, e all'articolo 2, paragrafo 1», le voci 1, 5 e 11 sono sostituite dalle seguenti:

| | Nome | Informazioni identificative | Motivazioni | Data d'inserimento nell'elenco |
|---|---|---|---|---|
| «1. | Mirghani Idriss SULEIMAN | Cittadinanza: sudanese<br>Sesso: maschile<br>Funzione: tenente generale delle SAF;<br>direttore generale del Defence Industries System;<br>capo della Sudanese Army Production Agency<br>assistente per gli affari dell'industria militare all'interno delle SAF<br>Persone associate: generale Abdel-fattah Al Burhan, comandante in capo delle SAF<br>Entità associate: Defense Industries System, SMT Engineering; SAF | Il tenente generale Mirghani Idriss Suleiman è un ufficiale delle Forze armate sudanesi (*Sudanese Armed Forces* – SAF) e il direttore generale del Defense Industry System (DIS), società soggetta a misure restrittive da parte dell'Unione europea perché fornisce sostegno alle azioni e alle politiche che minacciano la pace, la stabilità e la sicurezza del Sudan. Nel 2026 è stato nominato assistente per gli affari dell'industria militare all'interno delle SAF.<br>DIS è descritta come la più grande società sudanese nel settore della difesa: genera infatti circa 2 000 000 000 di USD di entrate attraverso centinaia di filiali in vari settori dell'economia sudanese. La società produce una serie di armi leggere, armi convenzionali, munizioni e veicoli militari per le SAF.<br>In qualità di direttore generale di DIS, Mirghani Idriss Suleiman ha compiuto numerosi viaggi con il generale Abdel-fattah Al Burhan, comandante in capo delle SAF, dall'inizio della guerra, presumibilmente per rafforzare le capacità delle SAF di combattere le forze di supporto rapido (*Rapid Support Forces* – RSF) su diversi fronti a Khartoum, nel Darfur e nel Kordofan.<br>Pertanto, Mirghani Idriss Suleiman fornisce sostegno alle azioni o alle politiche che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza del Sudan. | 24.6.2024 |

| | Nome | Informazioni identificative | Motivazioni | Data d'inserimento nell'elenco |
|---|---|---|---|---|
| 5. | Mustafa Ibrahim ABDEL NABI MOHAMED | Cittadinanza: sudanese<br><br>Sesso: maschile<br><br>Funzione: direttore della al-Khaleej Bank; azionista di maggioranza della Shield Protective Solutions Co. Ltd. (Sudan); direttore finanziario delle RSF<br><br>N. di passaporto: B CH 4930920<br><br>Persone associate: Musa Hamdan Dagalo Musa, fratello del leader delle RSF Mohamed Hamdan Dagalo<br><br>Entità associate: al-Khaleej Bank; Shield Protective Solutions Co. Ltd. (Sudan) | Mustafa Ibrahim Abdel Nabi Mohamed è un ex alto funzionario della Banca centrale sudanese, distaccato dal 2017 presso le Forze di supporto rapido (*Rapid Support Forces* – RSF), come direttore finanziario, che aiuta a gestire una rete di società ed enti strumentali.<br><br>Una relazione del gruppo di esperti delle Nazioni Unite sulle sanzioni nel Darfur ha fatto riferimento a un ex alto funzionario della Banca centrale sudanese che risiede a Dubai ed è diventato consulente finanziario delle RSF, senza nominarlo. La relazione spiega inoltre che la al-Khaleej Bank è diventata determinante per il finanziamento delle RSF nel 2019, quando la sua partecipazione maggioritaria è stata acquisita da persone ed entità associate alle RSF.<br><br>Secondo le notizie diffuse dai media e i gruppi di riflessione, l'identità di tale persona corrisponde a quella di Mustafa Ibrahim Abdel Nabi Mohamed, direttore della al-Khaleej Bank, una banca sudanese.<br><br>Oltre il 60 % delle azioni della al-Khaleej Bank è detenuto da società associate alla famiglia di Mohammad Hamdan Dagalo (Hemedti), capo delle RSF.<br><br>Mustafa Ibrahim Abdel Nabi Mohamed è anche azionista di maggioranza della Shield Protective Solutions Co. Ltd. L'altro azionista di detta società, che detiene più del 14 % della partecipazione azionaria nella al-Khaleej Bank, è uno dei fratelli di Hemedti, Musa Hamdan Dagalo Musa.<br><br>Nel 2026 è stato identificato come facente parte di una rete legata alla leadership delle RSF, che ha accumulato un vasto portafoglio di beni immobili a Dubai nell'ambito di un "complesso paramilitare industriale" in espansione in tutta l'Africa e in Medio Oriente. È in tale contesto che ha acquistato un appartamento di alta gamma nel grattacielo Burj Khalifa a Dubai, dimostrando di trarre vantaggio dal conflitto in Sudan.<br><br>In qualità di direttore finanziario delle RSF, Mustafa Ibrahim Abdel Nabi Mohamed partecipa direttamente o indirettamente alle azioni o alle politiche che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza del Sudan, le sostiene o ne trae vantaggio. | 24.6.2024 |

| | Nome | Informazioni identificative | Motivazioni | Data d'inserimento nell'elenco |
|---|---|---|---|---|
| 11. | Abu Aqla Mohamed Ahmed KAIKAL<br>alias<br>Abu Aqla KEIKEL | Cittadinanza: sudanese<br>Sesso: maschile<br>Funzione: leader e comandante delle Forze scudo del Sudan, una milizia affiliata alle SAF<br>Entità associate: SAF | Abu Aqla Mohamed Ahmed Kaikal è un comandante militare sudanese che ha prestato servizio nelle Forze di supporto rapido (RSF) nello Stato di Gezira in Sudan fino a quando ha disertato per passare alle Forze armate sudanesi (SAF) nell'ottobre 2024.<br>Dal 2025 Abu Aqla Mohammed Kaikal è leader e comandante delle Forze scudo del Sudan, un gruppo armato che combatte a fianco delle SAF. Il 12 dicembre 2025 è comparso in un video in cui minaccia i civili che tentano di fuggire dalla città di El Obeid nello Stato del Kordofan settentrionale, che era sotto l'assedio delle RSF. Nel video lo si sente avvertire che i civili che tentavano di lasciare la città sarebbero stati abbattuti.<br>Le Forze scudo del Sudan hanno svolto un ruolo importante nei combattimenti nello Stato di Gezira e nel distretto dell'East Nile, nella zona di Khartoum. Il 10 gennaio 2025 le Forze scudo del Sudan hanno deliberatamente preso di mira i civili e i loro beni in un attacco.<br>Pertanto, Abu Aqla Mohamed Ahmed Kaikal è responsabile di azioni e politiche che minacciano la pace, la stabilità e la sicurezza del Sudan. È inoltre responsabile di aver diretto atti in Sudan che costituiscono gravi violazioni dei diritti umani e di aver ostacolato la fornitura e la distribuzione di assistenza umanitaria o l'accesso alla stessa in Sudan. | 18.7.2025». |